

AD

# ANTONIO DOTTOR VOLPI

IL QUALE,

INSPIRATOSI NEI SUBLIMI CONCETTI DELLO IMMORTALE

VINCENZO MONTI,

RAPPRESENTAVA LA PARTE DI

## ARISTODEMO

NEL TEATRINO FILODRAMMATICO DI ALBONA

LA SERA DEI 19 OTTOBRE 1845

CON AFFETTO, CALORE, FORZA, VERITÀ,

PIU CHE RARI, UNICI;

QUESTO SPONTANEO SFOGO D'ENTUSIASMO

OFFRE

UN CITTADINO ALBONESE

INTERPRETE DEL VOTO UNIVERSALE DELLA POPOLAZIONE.

*Est Deus in nobis, agitante calescimus illo.*

ANTONIO, di', qual Genio  
Si t'accendea la mente,  
Le labbra, il cor, lo spirito,  
A riprodur l'ardente  
Smania, i delir, gli spasimi  
D'Aristodem così?

Se non fu quel che, all'italo  
D'Ugo Basvil Cantore,  
Dopo cotanto secolo,  
Del greco regnatore  
Facea presenti i palpiti,  
Qual altro fù, mi di'?

Tutto ancor tremo! orribile  
Mi stà dinanzi, truce,  
Travolti gli occhi, esanime  
Il Rege!... Oh! a qual conduce  
Malaugurato termine  
Sfrenata ambizion! —

Eterna legge, provvida  
Fà che, d'oblio secure,  
Passin sovente ai posteri  
Dei grandi le brutture;  
Del mal negletto popolo  
Le tacite virtù.

E, a mantener tra i popoli  
Della virtù l'amore;  
A suscitare negli animi  
Contro il reo vizio orrore,  
In dono, all'uom, le libere  
Arti mandava il Ciel,

Dono del Cielo, il Cinico  
Gracchi a sua posta, sono  
La poesia; l'armonica  
Arte del canto e suono;  
Quella onde moli innalzansi  
Che sfidan cento età;

E quelle onde s'illustrano  
In tele pinte e in marmi  
Le grandi gesta; e, l'illare  
Arte che, in prose e in carmi,  
Ad un raccolto popolo  
Dinanzi pon, talor

Sparse di sale comico  
Le umane debolezze,  
Talor, fatta terribile,  
Delle superbe altezze  
Le colpe abbominevoli  
Rappresentando vè,

Talor.... ma a che trascorrere,  
Con istudiat modi,  
A far della drammatica  
Non domandate lodi?  
Alto è il suo ufficio, nobile:  
Chi dubitarne può?

Quando, del Re Messenico  
Fingesti i forti affetti,  
E del gran Vate italico  
Gli alto-inspirati detti  
Più ardenti, più terribili  
Per bocca tua tuonar,

Segui animoso a cogliere  
Palme, trofei, corone:  
Splendido è il campo a correre;  
Ad altri sia di sprone  
L'esempio tuo... ma un simile  
Quando fra noi v'avrà? —

Di', quelle calde lagrime  
Che inumidir la gota  
Al sprezzator filosofo  
Non men che all'idiota  
Sprezzata moltitudine;  
Quei moti di terror,

L'impallidire e il rapido  
Rimporporar dei volti,  
Le facce immotte, attonite,  
Gli sguardi a te convolti,  
Ed il frequente applauso  
Che universal scoppiò,

Se il sommo, inimitabile  
Provaro tuo valore  
In arte tal, non caddero  
Anche dell'arte a onore?  
Arte che sà commuovere,  
Portenti può crear.

Per lei scorrer più placido  
Le travagliate vite;  
Per lei, talor si videro,  
Nell'alme, inaridite  
Dagli odii rei, rinascere  
Dei miti affetti il fior;

Per lei, più volte, indomite  
Genti a ragion chiamate;  
Gare, quistion, discordie  
Più volte fur quetate;  
D'affetti, di concordia  
Inspiratrice ell'è.



# ANTONIO DOTTOR VOLPI

IL QUALE

INSPIRATOSSI NEI SEBASTIANI CONCETTI DELLO IMMORTALE

VINCENZO MONTE

RAPPRESENTAVA LA PARTE DI

## A N I S T O D E M O

ALL' TEATRINO FILODRAMMATICO DI ABBONDIA

LA SERA DEL 19 OTTOBRE 1842

CON ABBETTO, CALORE, FORNA, VERITÀ

PIÙ CHE RARI, ENIGI

QUESTO SPONTANEO SPOGO DI ENTUSIASMO

OPERA

UN CITTADINO ABBONDI

INTERPRETE DEL VOTO UNIVERSALE DELLA POPOLAZIONE

Al teatro in nobis, agitata colossale

Il, quelle calde lagune  
Che, umidite, la sera  
Al rappresentatore  
Non men che all'isola  
Spazzata, molitudine  
Quei nodi di tener

Il, impallidire e il rapido  
Rimproverare del sole  
Lo, facevo immotile, attento  
Gli, sguardo a te convolti  
Ed il frequente applauso  
Che universal scoppiò

Se il sommo, inimitabile  
L'attore tuo valore  
In arte tal, non caddero  
Anche dell'arte a onore  
Arte che sa commuovere  
Portanti più creare

Per tal scorta più placida  
Lo, travagliato stato  
Per lei, talor al riposo  
Nell'alma, inaridito  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Per lei, talor al riposo

Per lei, talor al riposo  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Per lei, talor al riposo  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Per lei, talor al riposo  
Il, oggi, oggi, tu, tu

Dono del cielo, a tanto  
Gracchi a tal punto, sono  
La, povera, la, povera  
Arte del canto e suono  
Quella, onde, nella inaridita  
Che, allora, sono, era

Il, quella, onde, la, povera  
La, povera, la, povera  
Arte del canto e suono  
Quella, onde, nella inaridita  
Che, allora, sono, era

Spazio di solo comico  
La, umana, debolizza  
Tolor, fatta, terribile  
Della, superba, all'arte  
La, colpa, abbandonata  
Rappresentando, ed

Tolor, ma a che trascorrere  
Con istintiva nobiltà  
A far della drammatica  
Non domandate, tolti  
Alto è il suo ufficio, nobile  
Chi, dunque, può?

Quando, del Re, Alessandro  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Per lei, talor al riposo  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Per lei, talor al riposo  
Il, oggi, oggi, tu, tu

Segui, animoso a cogliere  
Palme, trofei, corone  
Splendido è il campo a correre  
Ad altri sia di speme  
L'ossequio tuo, ma un simile  
Quando, fra noi, v'era?

A, quando, di, quel tempo  
Si, e, secondo, la mente  
La, indur, a cor, la, povera  
A, riprodotto, l'ardente  
Spazio, l'arte, all'aperta  
D'Arlecchino, così

Se non fu quel che, all'isola  
D'Arlecchino, così  
La, indur, a cor, la, povera  
A, riprodotto, l'ardente  
Spazio, l'arte, all'aperta  
D'Arlecchino, così

Tutto, ancor, tempo, l'ardente  
Mi, sia, umana, l'arte  
Tramite, gli, occhi, nessuno  
Il, oggi, oggi, tu, tu  
Malinconico, termino  
Strenua, missione

Beata, legge, provvida  
La, che, d'oblio, scorse  
Pace, novanta, al, posto  
Del, grande, le, brucce  
Del, mal, negletto, popolo  
Lo, tanto, virtù

È, a, manovrare, tra, i, popoli  
Della, virtù, l'amore  
A, sanctor, negli, animi  
Contro, il, tuo, vizio, errore  
In, dono, all'non, la, libertà  
Ani, mandava, il, Ciel

67810-19-01973

